



LA BOLLETTA ELETTRICA E LE SUE COMPONENTI

Dicembre 2025



Di cosa parliamo



Monografia
RSEview:
energia
elettrica,
anatomia dei
costi

Oggi si parla ancora di “mercato tutelato” e di “mercato libero” relativamente al servizio di fornitura dell’energia elettrica. La normativa vigente ha stabilito infatti la cessazione del regime di servizio di Maggiore Tutela il 30 giugno 2024, lasciando attivo dal 1° luglio un regime di tutela riservato ai soli clienti dichiarati “vulnerabili”. In pratica, i clienti prima serviti in regime di tutela ma non vulnerabili hanno dovuto seguire un progressivo passaggio dal regime di mercato amministrato a quello di mercato libero, che nella generalità dei casi rimarrà l’unica modalità di fornitura.



Ma di cosa si tratta? Cosa vuol dire mercato libero o mercato tutelato? Cosa si paga con la bolletta elettrica?

Dal 1° luglio 2007 tutti gli utenti finali potevano scegliere se rifornirsi attraverso il regime di:

- **mercato libero**, dove i clienti finali usufruiscono di condizioni economiche determinate in regime concorrenziale fra gli operatori;
- **mercato amministrato**, nel quale i clienti finali godono di un servizio erogato secondo disposizioni dell’Autorità regolatoria (ARERA).

Fino al 30 giugno 2024



il regime di mercato amministrato prevedeva due tipologie di servizio, **Maggiore Tutela** e **Salvaguardia**.



il regime di mercato libero ammetteva tre tipologie di modelli contrattuali: un modello pienamente **libero**, un modello semi-libero **PLACET** e un modello semi-libero di **Servizio a Tutele Graduali**.

Dal 1° luglio 2024 il servizio di Maggiore Tutela non è più attivo (legge 124/17, Decreto Ministeriale del 17 maggio 2023, deliberazione n. 362/2023/R/eel, deliberazione n. 600/2023/r/eel); in particolare, da tale data tutti gli utenti finali che prima erano riforniti in regime di servizio di Maggiore Tutela sono transitati nel mercato libero (ammettendo, nel caso di mancata scelta dal 1° luglio 2024 del proprio fornitore nel mercato libero, un periodo di transizione nel regime di Servizio a Tutele Graduali fino al 31 marzo 2027¹), ad eccezione dei clienti dichiarati “vulnerabili” che hanno continuato ad essere serviti attraverso un regime amministrato (servizio di tutela per clienti vulnerabili).

Di seguito si propone un estratto dei risultati dell’analisi che RSE porta avanti da svariati anni con l’obiettivo di fornire una valutazione sull’andamento del montante di costo totale che, in prima approssimazione, rappresenta una **stima della bolletta elettrica nazionale** (comprensiva delle imposte) derivante dai consumi di tutti i clienti finali in prelievo.

La struttura della bolletta elettrica

Componente Energia



Fa riferimento al **prezzo di acquisto sul mercato all’ingrosso dell’energia elettrica**, più la quota a copertura dei costi di commercializzazione e vendita.

¹ Per il periodo transitorio il servizio a tutele gradualità per i clienti non vulnerabili è stato assegnato con procedure concorsuali organizzate dall’Acquirente Unico.



Servizi di dispacciamento 	Si riferisce alla spesa sostenuta dal gestore di rete di trasmissione (Terna) per l' approvvigionamento delle risorse necessarie al mantenimento in condizioni di sicurezza dell'intero sistema elettrico (attività di dispacciamento).
Servizi di rete 	Relativa alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione dell'infrastruttura elettrica necessaria per il trasporto dell'energia dalle centrali di produzione ai consumatori finali (servizio di trasmissione, distribuzione e misura).
Oneri generali 	Fa riferimento alla spesa sostenuta dal sistema Paese per raggiungere determinati obiettivi in termini di sviluppo socio-energetico , e al cui contributo sono chiamati quindi tutti i consumatori finali . In tale voce è compreso anche il costo degli incentivi per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili.
Oneri fiscali 	Includono l' aliquota IVA e l'accisa

Mentre gli oneri fiscali sono fissati a norma di legge, i costi di compravendita dell'energia e dei servizi di dispacciamento dipendono sia dalle dinamiche dei mercati nazionali ed internazionali, sia dalle effettive condizioni di funzionamento del sistema elettrico. Tutte le altre componenti di costo sono stabilite da ARERA in applicazione di disposizioni legislative.

In figura 1 è possibile osservare l'evoluzione delle singole voci di costo che concorrono alla bolletta elettrica nazionale relativamente al periodo 2012-2025. Le voci 2012-2024 sono state valutate sulla base di dati pubblici consuntivati sui consumi nazionali, sugli scambi nei mercati dell'energia e dei servizi di dispacciamento, e sull'energia venduta e distribuita ai clienti finali, mentre le stesse per il 2025 sono frutto di una stima basata su dati preliminari. Inoltre, riguardo agli oneri generali, negli anni (2020-2023) in cui hanno avuto effetto le disposizioni governative per mitigare l'impatto del caro energia, la stima della spesa annua ha tenuto conto anche delle risorse stanziare nel Bilancio dello Stato da parte del Governo a compensazione del mancato gettito.

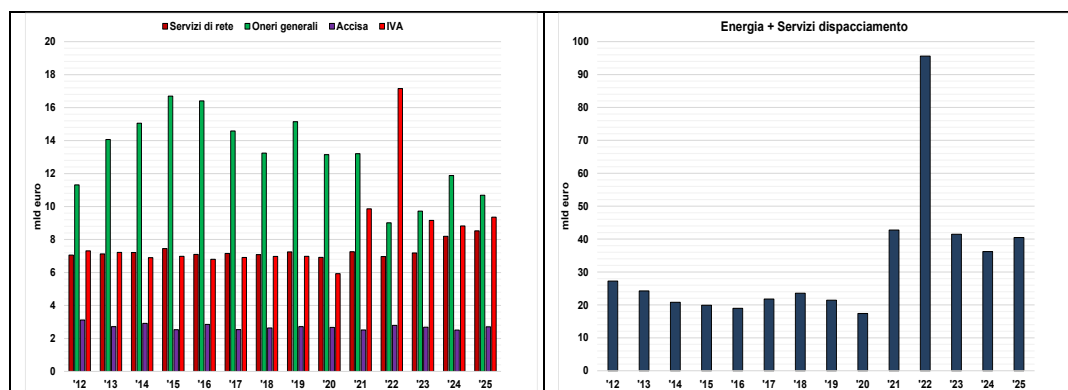


Figura 1 – Evoluzione delle voci di costo presenti nella bolletta elettrica nazionale (da notare le due differenti scale sull'asse delle ordinate). *2025 dato provvisorio. Fonte: dati Terna, GME, ARERA, AU, MEF

A incidere maggiormente sull'andamento annuo dei costi è la componente «energia + servizi di dispacciamento» seguita da «oneri generali».

In termini di costo unitario e al netto delle imposte, in figura 2 sono mostrati gli andamenti nel periodo 2012-2024. In particolare, a sinistra, è mostrato il confronto tra il costo unitario nazionale, come risulta dall'elaborazione RSE, e il dato ARERA (valor medio nazionale dei prezzi di vendita applicati a tutte le tipologie di cliente finale); inoltre, il costo unitario calcolato da RSE è presentato come somma delle singole voci di costo unitario. A destra, è mostrato il costo unitario nazionale per tipologia di cliente finale (valor medio nazionale dei prezzi di vendita applicati alla tipologia di cliente finale in esame), come risulta dalle rilevazioni annuali ARERA.

Il dato annuo della stima RSE mostra un costo unitario nazionale che ha oscillato tra 14,37 e 15,28 c€/kWh con un valor medio di 14,69 c€/kWh nel periodo pre-COVID-19 (2012-2019), per poi, dapprima, diminuire sensibilmente a circa 13,20 c€/kWh nel 2020 (anno di emergenza COVID-19) e, successivamente, impennarsi fino a circa 37,71 €/kWh nel 2022; nel 2023 tale costo unitario si è dimezzato rispetto al 2022 portandosi a 20,31 c€/kWh, poco sotto i 21,01 c€/kWh del 2021; nel 2024, invece, il costo unitario appare ancora più sotto il valore del 2021 portandosi a 19,30 c€/kWh. Si osserva inoltre che i valori post-crisi energetica 2022 risultano ancora alti rispetto ai valori del periodo pre-COVID-19. Per quanto riguarda le diverse sotto-voci, si evidenzia il principale contributo della componente "energia" (inclusa la comm./vendita e dispacciamento) che percentualmente ha pesato tra 45% e 86% con una media annua del 57%; le altre voci hanno pesato per 6-39% (valor medio 28%) per quanto riguarda gli oneri generali di sistema e per 6-19% (valor medio 15%) per quanto riguarda servizi di rete. Complessivamente, il costo unitario stimato da RSE è in linea con il dato rilevato da ARERA. Lo scostamento evidente del 2022 nella componente "energia" è ragionevolmente attribuibile al fatto che la stima RSE è effettuata sul costo pieno di acquisto all'ingrosso (Borsa Elettrica - Mercato del Giorno Prima - MGP). Al contrario, la rilevazione ARERA fa riferimento ai contratti effettivi stipulati tra il venditore e il cliente finale, i quali potrebbero essere stati definiti a un prezzo inferiore rispetto al costo di acquisto all'ingrosso (assorbendo quindi i picchi di prezzo, con un potenziale recupero successivo, come si vede negli anni 2023-2024).

Per quanto riguarda il costo unitario per diverse tipologie di clienti finali, si osserva che, in generale, il cliente non-domestico in AT/AAT paga l'energia elettrica ad un prezzo mediamente più basso (costo medio annuo di 11,42 c€/kWh) rispetto al cliente non-domestico in MT (costo medio annuo di 16,62 c€/kWh), che, a sua volta, paga meno rispetto al cliente non-domestico in BT (costo medio annuo di 22,30 c€/kWh) e al cliente domestico BT (costo medio annuo di 23,74 c€/kWh). L'impatto della crisi energetica del 2022, invece, è risultato in un incremento del prezzo medio nazionale di 14,86 c€/kWh rispetto al periodo 2012-2021 (16,08 c€/kWh) mentre negli ultimi due anni (2023-2024) l'incremento si è ridotto a circa 8,23 c€/kWh sempre rispetto al medesimo periodo pre-crisi 2022. Inoltre, dal punto di vista dell'impatto dell'aumento del costo dell'energia elettrica nel 2022 sul tipo di cliente finale, i clienti non-domestici in AT/AAT hanno pagato circa 19,25 c€/kWh in più rispetto al periodo pre-crisi (8,95 c€/kWh), seguiti poi dai clienti non-domestici in MT (più 14,48 c€/kWh rispetto a 14,58 c€/kWh), dai clienti non-domestici in BT (più 13,03 c€/kWh rispetto a 19,80 c€/kWh) e dai clienti domestici BT (più 12,44 c€/kWh rispetto a 21,18 c€/kWh).

Volendo includere anche il peso degli oneri fiscali (accisa, IVA), nel periodo analizzato (2012-2024) il costo unitario nazionale stimato da RSE risulta aumentato di una percentuale compresa tra 17,9% e 22,9% con un valor medio del 21,4%; in particolare, l'accisa pesa percentualmente sul costo nazionale al netto delle imposte da 2,5% a 7,1% (valor medio del 5,6%) e l'IVA da 15,4% a 16,0% (valor medio del 15,8%).

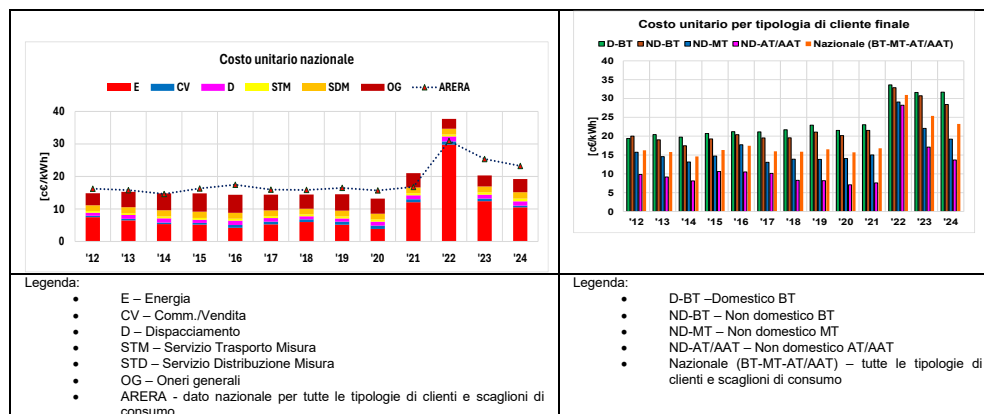


Figura 2 – Voci di costo unitario nazionale (figura di sinistra) e voci di costo unitario per tipologia di cliente finale (figura di destra) nel periodo 2012-2024

Come visto, gli utenti finali possono rifornirsi attraverso il mercato libero oppure attraverso un regime amministrato (Maggior Tutela², Salvaguardia). Nel caso di mercato libero i clienti finali usufruiscono di condizioni economiche determinate in regime concorrenziale fra gli operatori.

La tariffa applicata ai clienti in regime amministrato, invece, obbedisce a condizioni economiche regolamentate direttamente da ARERA. In questo caso, il servizio di fornitura è svolto da un esercente che acquista l'energia dall'Acquirente Unico (AU) il quale, a sua volta, svolge le funzioni di grossista in fase di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso (MGP e Mercato Infragiornaliero – MI).

In Figura 3 (a sinistra) si evidenziano nel periodo 2012-2025 i punti di prelievo (migliaia di unità), mentre in Figura 3 (a destra) sono rappresentati i relativi volumi (in GWh) di energia venduta per le tre tipologie di servizio.

Tipologie di servizio

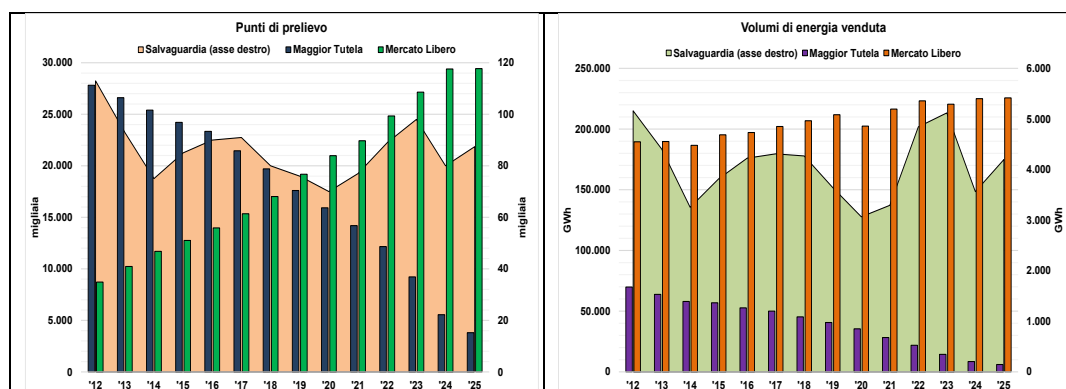


Figura 3 - Evoluzione dei punti di prelievo (figura di sinistra) e dei volumi di energia venduta (figura di destra) nel mercato libero e mercato amministrato. *2025 dato provvisorio Fonte: dati ARERA

Tutti i clienti finali sono accomunati dalla stessa struttura di costo finale di acquisto dell'energia elettrica (la componente energia di cui sopra), con due principali componenti:

- «energia», che riflette il costo per l'acquisto dell'energia elettrica sul mercato, comprensivo delle perdite sulle reti di trasmissione e di distribuzione;

² Si ricorda che dal 1° luglio 2024 il regime di Tutela è riservato solamente ai clienti dichiarati "vulnerabili".

Costo della energia



- «commercializzazione e vendita», costi che le società di vendita sostengono per rifornire i loro clienti finali.



Per i clienti in regime di tutela le due componenti sono regolamentate da ARERA sulla base dell'attività di compravendita sul mercato dell'energia e di rivendita svolta dall'AU; in particolare, il termine di commercializzazione e vendita è posto pari al costo medio sostenuto dai venditori finali che operano nel mercato libero.

Ai clienti finali che aderiscono al mercato libero le due componenti vengono applicate in base alle condizioni stipulate con il fornitore e che quindi non sono direttamente definite da ARERA.

L'energia elettrica richiesta dagli utenti finali necessita di essere generata, trasportata e, infine, distribuita fino al punto di consegna, nel rispetto di adeguati standard del servizio di fornitura.

Costi dei servizi di dispacciamento

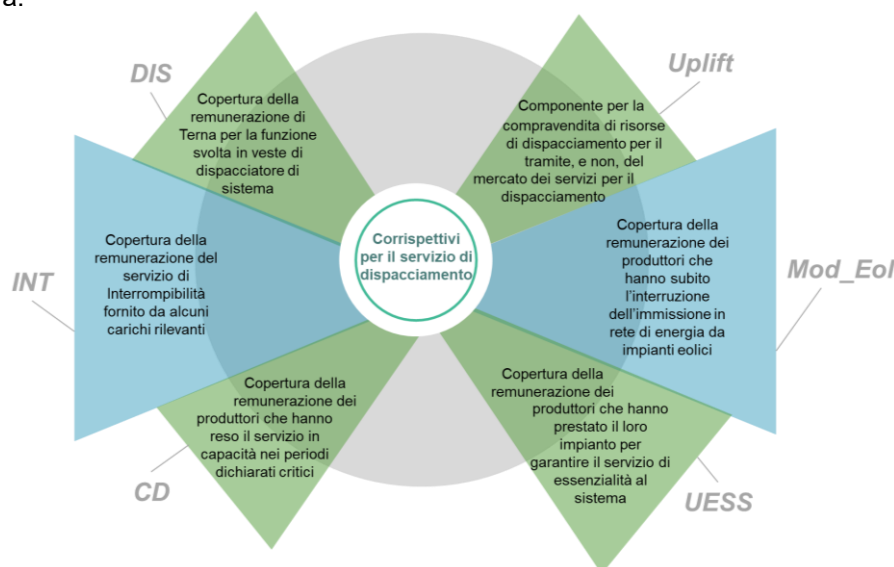


Figura 4 – Corrispettivi a copertura del costo di approvvigionamento dei servizi per il dispacciamento.

In particolare, all'operatore di rete di trasmissione è richiesto di mantenere la frequenza di rete e la tensione entro limiti operativi prefissati. **A tal fine, l'operatore si serve di opportuni servizi per il dispacciamento approvvigionati presso alcuni impianti "flessibili"**. Tali servizi vengono definiti e remunerati su un apposito mercato (mercato nazionale per il Servizio di Dispacciamento, mercato europeo), attraverso procedure concorsuali, oppure con un valore economico fissato da ARERA. In particolare, i servizi oggetto di remunerazione comportano per il gestore di rete di trasmissione un onere che viene successivamente recuperato trasferendolo sui consumatori finali. A regole vigenti³, la copertura del costo sostenuto per l'approvvigionamento dei servizi di dispacciamento avviene applicando in tariffa ai soli consumatori un corrispettivo unitario di dispacciamento strutturato come riportato in Figura 4.

³ Fino al 31 dicembre 2024 i corrispettivi per il servizio di dispacciamento applicati al cliente finale in prelievo sono stati disciplinati dalla deliberazione n. 111/2006 del 9 giugno 2006 (Allegato A). Dal 1° gennaio 2025 l'applicazione di tali corrispettivi è disciplinata dalla deliberazione n. 345/2023/R/eel del 25 luglio 2023 (Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico – TIDE).

In Figura 5 è mostrato l'andamento del gettito stimato annuo derivante dai diversi corrispettivi unitari per il servizio di dispacciamento nel periodo 2012-2025. La stima di gettito è ottenuta moltiplicando ciascuna voce di corrispettivo unitario per il consumo di energia elettrica nazionale.

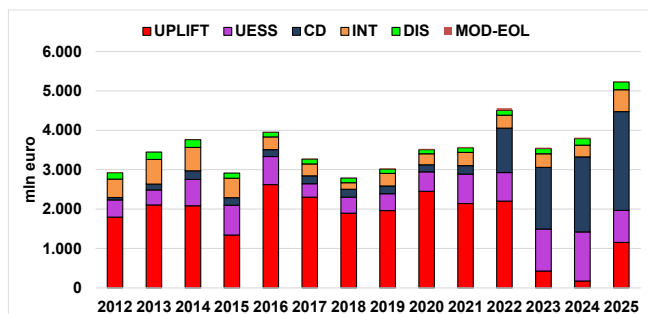


Figura 5 – Stima del gettito annuo derivante dai corrispettivi per il servizio di dispacciamento, * 2025 dato provvisorio. Fonte: dati Terna, ARERA

Nella seconda metà del 2019 ha preso avvio il **Mercato della Capacità**; conseguentemente, su disposizioni della deliberazione n. 365/2019/R/eel del 3 settembre 2019, dal 1° gennaio 2022 è stato introdotto un nuovo meccanismo (in sostituzione del precedente, in vigore dal 2004) di copertura della remunerazione della disponibilità di capacità.

Per saperne di più sul mercato della capacità leggi il primo numero di APE – appunti energia, disponibile sul sito di RSE



Oneri generali

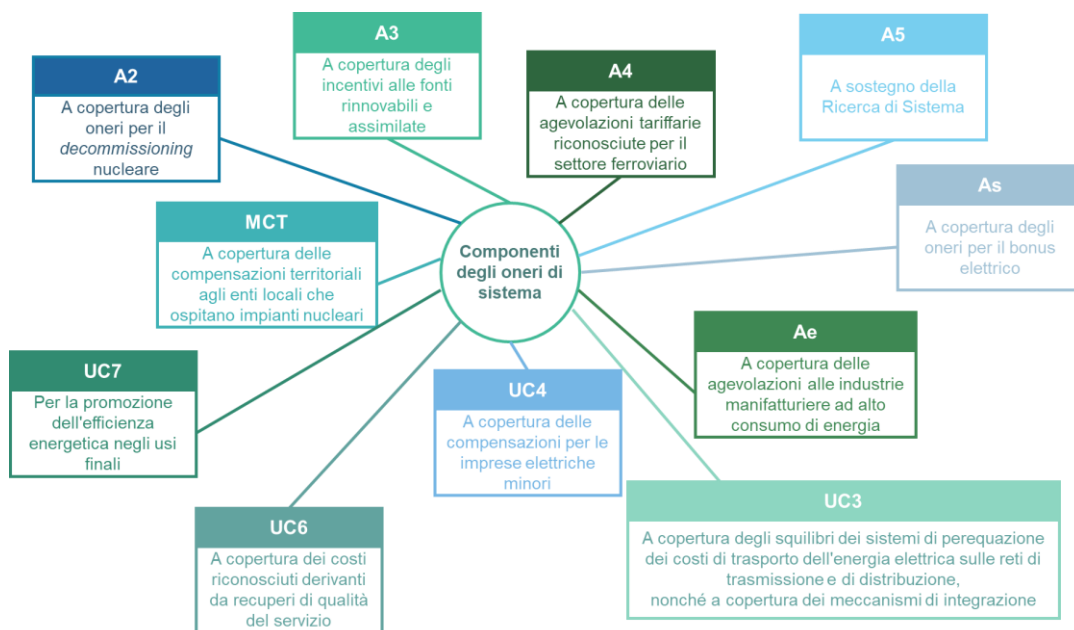


Figura 6 - Componenti tariffarie che identificano gli oneri generali di sistema.

Per il **corretto funzionamento e la sostenibilità economica e ambientale**, il sistema elettrico necessita di alcune attività e di alcuni servizi a **beneficio della collettività**. Non essendo il costo di tali servizi imputabile ad attività di produzione, trasporto, distribuzione e vendita finale dell'energia elettrica, si ricorre al **meccanismo degli "oneri generali di sistema"**, secondo cui ogni consumatore versa una quota, tipicamente proporzionale all'energia prelevata, che viene in seguito gestita per la remunerazione dei servizi collettivi. Il corrispettivo unitario a copertura degli oneri generali di sistema è aggiornato ogni trimestre

dall'Autorità. Nel dettaglio, gli oneri generali di sistema sono identificati dalle componenti⁴ in Figura 6.

In Figura 7 si riporta il volume economico degli oneri generali di sistema derivante da ciascuna componente tariffaria dal 2012 al 2025, come risulta dalla pubblicazione da parte di ARERA. Per via delle misure adottate dal Governo per far fronte al caro energia, gli oneri di sistema hanno assunto un valore nullo per tutti i clienti per l'intero corso del 2022 e il 1° trimestre 2023; a compensazione di tale mancato gettito il Governo ha stanziato nel Bilancio dello Stato un importo complessivo di 9 mld euro⁵ e 1,2 mld euro circa rispettivamente⁶.

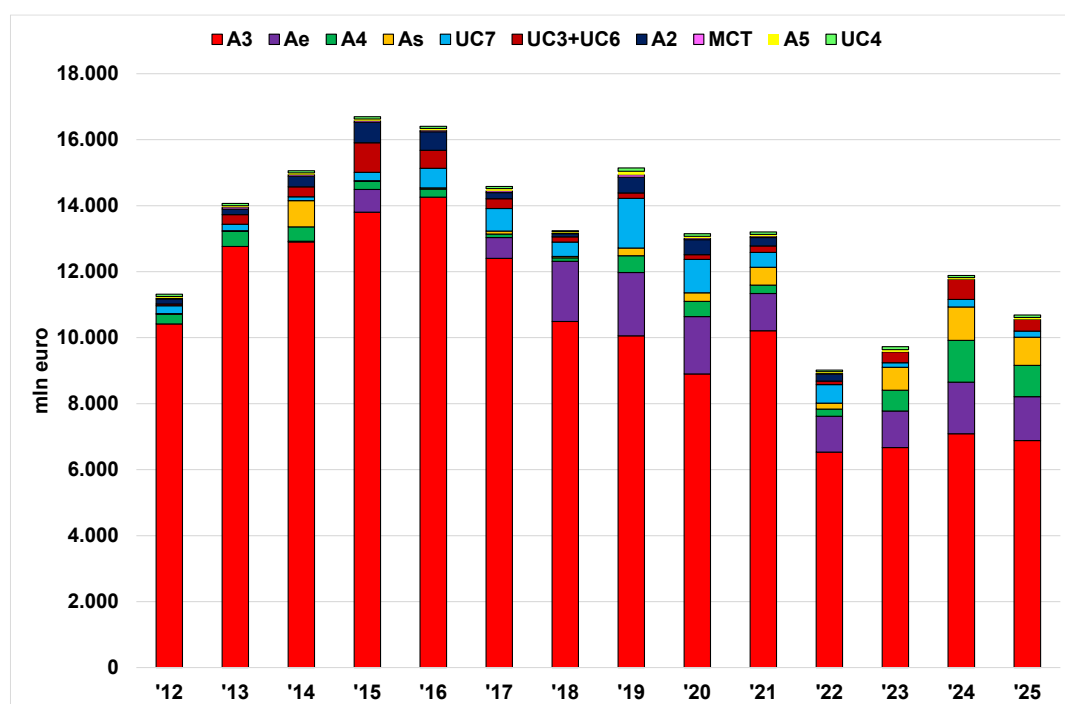


Figura 7 - Gettito annuale da oneri generali di sistema. *2025 dato provvisorio. Fonte: elaborazioni RSE su dati ARERA

Come scegliere un fornitore

Ora abbiamo capito da cosa è costituita una bolletta dell'energia elettrica, quali voci la compongono e cosa gli utenti finali pagano. Ma come scegliere a quale fornitore affidarsi? E come fare a sapere quali costi cambiano da un fornitore all'altro?

A tale scopo ARERA mette a disposizione di tutti il "portale offerte luce e gas", un portale online che permette di confrontare in maniera semplice, sicura e affidabile le diverse offerte luce e gas.

⁴ Dal 1° gennaio 2018 le componenti tariffarie di tipo "A", "UC" e "MTC" sono state ristrutturate secondo i due macro-raggruppamenti "A_SOS" e "A_RIM" su disposizioni della deliberazione n. 481/2017/R/eel del 28 giugno 2017. Ai clienti non-domestici le sotto-componenti "A_SOS" sono applicate tenendo conto dell'inclusione o meno dell'utente finale fra le imprese a forte consumo di energia elettrica, mentre quelle "A_RIM" sono applicate in maniera indifferenziata. Inoltre, la nuova suddivisione in "A_SOS" e "A_RIM" ha principalmente l'obiettivo di dare maggior evidenza agli oneri relativi al sostegno delle energie rinnovabili e della cogenerazione; tuttavia, le singole sotto-componenti possono essere ricondotte ancora alle sotto-componenti originarie.

⁵ Per l'anno 2022 si è considerato il totale delle risorse stanziato complessivamente dal Governo; tale montante di risorse è stato ripartito poi nelle singole sotto-componenti in maniera puramente indicativa, essendo stata nulla la raccolta di gettito nell'intero anno; più precisamente, i soldi stanziati dal Governo sono stati ripartiti nelle singole sotto-componenti in base al loro peso percentuale medio annuo sul totale gettito raccolto negli anni 2018-2021.

⁶ Per l'anno 2023 il contributo effettivo da Bilancio dello Stato è di 0,963 mld euro da Legge di Bilancio 2023 e di 0,203 mld euro da Decreto-Legge N.131/2023.



ARERA: supporto
per la fine del
mercato tutelato



Deliberazione n.
600/2023/r/eel
del 19 dicembre
2023



Decreto
Legislativo
210/21

Nel dettaglio dei diversi servizi



Deliberazione
ARERA
555/2017 sulla
disciplina
delle offerte
PLACET



Delibera
ARERA
491/2020
inerente al
Servizio a
Tutele
Graduali

Accedendo al portale e seguendo le istruzioni, è possibile conoscere la miglior offerta commisurata in base ai propri consumi annui. Il portale offerte permette di confrontare offerte in regime di mercato libero e in regime di Maggiore Tutela.

Il termine ultimo di fine del regime di servizio di Tutela è stato, come detto, il 30 giugno 2024 ai sensi della deliberazione n. 600/2023/r/eel.

Dal 1° luglio 2024 i clienti finali uscenti dal regime amministrato hanno dovuto scegliere un proprio fornitore nel mercato libero oppure, in caso di mancata scelta, dalla medesima data sono passati automaticamente, per un periodo transitorio, al regime di Tutele Graduali. Inoltre, ai clienti vulnerabili, ossia i clienti domestici che soddisfano almeno una delle condizioni indicate nel Decreto Legislativo 210/21, a decorrere dalla data di cessazione del servizio di Maggiore Tutela è stato obbligatoriamente applicato un servizio di fornitura secondo condizioni specificate da ARERA.

REGIME AMMINISTRATO

Il regime amministrato di Servizio di Maggiore Tutela e di Servizio di Salvaguardia è istituito dal 1° luglio 2007. Nello specifico, al regime di Maggiore Tutela appartengono sia le utenze domestiche sia quelle industriali/commerciali alimentate in bassa tensione con non più di 50 dipendenti e non più di 10 mil. euro di fatturato annuo che sono sprovviste di un fornitore sul mercato libero, mentre a quello di Servizio di Salvaguardia solo utenze industriali/commerciali che non abbiano esercitato il diritto di scegliere il proprio fornitore sul mercato libero e siano intestatarie di almeno un sito in media tensione oppure in alta tensione, nonché quelle connesse solo in bassa tensione con numero di dipendenti maggiore di 50 e un fatturato annuo superiore a 10 mil. euro. Le condizioni economiche e contrattuali sono definite da ARERA.

MODELLO PLACET

Il modello contrattuale a Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela (PLACET) è in vigore dal 1° gennaio 2018; tale modello è rivolto ai clienti di piccola dimensione, domestici e non-domestici connessi in bassa tensione, serviti nel Mercato Libero e ai quali, secondo le disposizioni ARERA, il potenziale fornitore è obbligato a proporre, in aggiunta alle proprie offerte, almeno un'offerta "standard" a prezzo fisso e almeno un'offerta "standard" a prezzo variabile. Le condizioni economiche (il prezzo) sono a discrezione del fornitore mentre la struttura di prezzo e le condizioni contrattuali sono stabilite da ARERA e inderogabili.

SERVIZIO A TUTELE GRADUALI

Il modello contrattuale di Servizio a Tutele Graduali è in vigore dal 1° gennaio 2021; è rivolto ai clienti non-domestici (e dal 1° luglio 2024 anche ai clienti domestici non vulnerabili che non hanno effettuato la scelta di un venditore nel mercato libero) connessi in bassa tensione (piccola impresa: numero di dipendenti ≤ 50 e ≥ 10 e/o fatturato annuo ≤ 10 mil. euro e ≥ 2 mil. euro; micro-impresa: <10 dipendenti e fatturato annuo ≤ 2 mil. euro e almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW) che, a seguito della rimozione del regime di tutela di prezzo, non hanno un fornitore sul mercato libero. Le condizioni corrispondono a quelle del PLACET; inoltre, i venditori sono selezionati attraverso specifiche procedure concorsuali. Le condizioni contrattuali sono stabilite da ARERA e inderogabili.

Appunti a cura di:



Antonio Gatti

Ricercatore del Dipartimento Sviluppo Sistemi Energetici (SSE), gruppo Sviluppo e Sicurezza delle Reti (SSR). Dopo la Laurea in Ingegneria Elettrica si è occupato di aspetti regolatori e legislativi del mercato elettrico e del gas, regole tecniche di conduzione del sistema elettrico, analisi economica del consumo finale di energia elettrica e gas.

Per informazioni, dubbi o chiarimenti scriveteci!



appuntidienergia@rse-web.it